

# Economia & Imprese

**A Monte Carlo.**  
Il negozio Prada Uomo appena aperto nel Principato di Monaco



**Lusso e A.I.**  
Prada e Adobe rafforzano la collaborazione nell'omnichannel

Crescono gli investimenti in software per integrare la shopping experience fatta online con quelle offline per tutti i brand: Prada, Miu Miu, Car Shoe e Church's

L'articolo sull'accordo tra Gruppo Prada e Adobe [moda24.ilssole24ore.com](http://moda24.ilssole24ore.com)

**Motori in festa**  
Modena, la rivoluzione elettrica accende la Motor Valley

Al via a Modena il salone diffuso dei motori, nella terra di miti come Ferrari, Ducati e Lamborghini. Fino a domenica musei aperti, auto d'epoca e test in pista. — pag. 10

## Oltre novemila robot all'anno L'Italia va più veloce della Cina

### TECNOLOGIA

A fronte di un mercato mondiale fermo il nostro paese sale dell'11,5%

Applicazioni nazionali ormai arrivate a più che doppiare i livelli pre-crisi

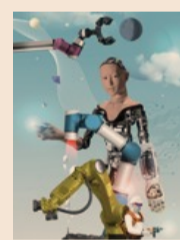
Luca Orlando

Venticinque ogni giorno, sabati e domeniche inclusi. Le nuove installazioni di robot in Italia hanno raggiunto lo scorso anno il nuovo record storico a quota 9.237 unità, con una crescita dell'11,5% rispetto all'anno precedente. Se il trend è visibile da tempo, uno sguardo ai grafici offre una chiara indicazione dell'accelerazione dell'ultimo biennio, in coincidenza non certo casuale con il varo del piano di incentivazione fiscale per i beni 4.0. Anche perché per quanti dubbi interpretativi ci fossero nei primi mesi in relazione a singole categorie di beni, nel caso dei robot non vi è mai stata alcuna incertezza sulla possibilità di sfruttare l'iperammortamento.

Lo scatto italiano è inoltre ancora più ragguardevole se parametrato a quanto accade nel resto del mondo, dove invece il tasso di crescita globale è stato di appena l'1%.

«In effetti - spiega il presidente di Siri, associazione italiana di robotica e automazione Domenico Appendino - in generale nel mondo non è andata come ci si aspettava: dopo il +30% del 2017 si pensava ad un progresso analogo. A maggiore ragione quello otte-

### RAPPORTI



**MARTEDÌ 21  
MECCANICA  
& AUTOMAZIONE**

Robot, robot, big data: ecco come le tecnologie stanno cambiando la fabbrica.

nuto dall'Italia è un risultato particolarmente importante».

Anche se i dati elaborati da Siri-Ucimu e quelli mondiali registrati da Ifr non sono completamente sovrapponibili (International federation of robotics registra 8300 unità), è evidente come l'Italia sia stata in grado di proseguire un percorso di crescita (+19% nel 2017) che altrove si è almeno temporaneamente interrotto.

A frenare le medie è stata in particolare Pechino, che ha visto un calo di quasi 5 mila unità, così come in rallentamento è la Corea, mentre per Taiwan i volumi sono appena di poco superiori rispetto al 2017. Decisamente meglio Europa (+7%) e America (+6%), anche se nei valori assoluti la distanza rispetto all'Asia resta ancora ampia: uno su tre dei 384 mila nuovi robot registrati lo scorso anno nel mondo è infatti installato in Cina.

Con lo scatto del 2018 l'Italia arriva a più che doppiare il livello pre-crisi, guadagnando anche su scala mondiale una posizione, piazzandosi al settimo posto assoluto per nuove installazioni.

Anche tenendo conto dell'intensità di utilizzo, cioè del numero di robot per 10 mila addetti, l'Italia (a quota 190) si posiziona ben al di sopra della media mondiale di 85 unità, in linea con quanto accade negli Stati Uniti o a Taiwan, oltre i livelli di Francia, Spagna e anche della Cina. Per il 2019 le previsioni sono più prudenti, con Siri e Ucimu ad ipotizzare un progresso del 5%. Anche se alcuni operatori vedono un quadro migliore. «Dal nostro punto di vista - spiega il Ceo di Comau Mauro Fenzi - confermiamo la crescita della robotica industriale in Italia nel 2018. Con particolare riferimento al segmento della general industry abbiamo registrato nel 2018 un incremento del 15%, quasi doppio di quello di mercato. E siamo fiduciosi di continuare nel 2019 nel percorso di crescita, anche grazie all'impatto del nostro nuovo esoscheletro MATE, che sta ricevendo riscontri molto positivi dai clienti».

In generale i tassi di crescita più interessanti sono in effetti appannaggio della robotica collaborativa, meno impegnativa in termini di valore assoluto dell'investimento, applicazioni che escono dalle gabbie di contenimento dei robot tradizionali e possono stare fianco a fianco degli operatori lungo le linee di assemblaggio. Si tratta ancora di una nicchia minima (si stima che le applicazioni in Italia lo scorso anno siano state poco più di 400), anche se i tassi di crescita di questi oggetti sono nell'ordine del 50% e a fine 2019 la stima è di arrivare a 600-650 applicazioni, anche grazie all'apporto delle Pmi. Come è il caso della leccese Vassena Filiere, 20 addetti impegnati a produrre utensili per trafiliera. «Abbiamo appena inserito due linee di Universal Robots - spiega l'imprenditore Davide Vassena - per eliminare alcune lavorazioni manuali ripetitive. E anche perché il personale disponibile ormai non si trova più. L'idea non è quella di ridurre gli addetti, anzi. Perché in questo modo, con standard qualitativi più elevati, contiamo di crescere e di prendere nuove commesse». «Certamente l'investimento massiccio dell'automazione genera molte paure - aggiunge Appendino - e vi sono timori che queste applicazioni possano cancellare posti di lavoro. In realtà queste tecnologie non nascono solo per aumentare l'efficienza ma anche per alleviare gli operatori dalle attività più ripetitive e sgradevoli. Gli studi più recenti dimostrano che quando in un paese si sviluppa l'automazione l'occupazione in realtà aumenta».

«L'effetto-panico certamente non durerà».



Record storico. Le nuove installazioni di robot in Italia sono cresciute dell'11,5%, con una accelerazione negli ultimi due anni

### EXPORT

## Incetta di scorte a marzo: Brexit salva il made in Italy

Crescita zero, grazie a Brexit. A prima vista non pare granché ma in realtà se non fosse stato per Londra il bilancio dell'export italiano di marzo sarebbe stato ampiamente negativo. Così non è invece, nonostante la persistente debolezza dei mercati extra-europei, per effetto dello scatto del 23% degli acquisti del Regno Unito. Risultato non di maxi-commesse straordinarie per navi, aerei o elicotteri, in grado a volte di spostare i risultati di un singolo paese ma di acquisti corali che coinvolgono più settori. Nessun dubbio che si tratti dell'effetto indotto dallo stallo delle trattative su Brexit, che proprio a marzo ha spinto ai massimi livelli l'incertezza. Il profilarsi di un no-deal ha spinto le aziende a fare incetta di scorte, riempiendo i magazzini per tamponare eventuali blocchi alle frontiere o per cautelarsi, almeno temporaneamente, da

un'eventuale impennata dei dazi. Solo dal Regno Unito a marzo arrivano così per le nostre aziende 450 milioni di vendite in più, grazie in particolare ad un balzo del 32% delle autovetture e dell'abbigliamento. Ma soprattutto per effetto del raddoppio dei volumi della farmaceutica, che in un mese piazza a Londra 200 milioni di vendite, venendo incontro del resto alle stesse richieste delle autorità britanniche, che hanno invitato i principali fornitori di farmaci a creare un cuscinetto di scorte superiore alla media. E proprio a causa di questo scatto il comparto farmaceutico è il migliore del mese in assoluto, piazzando un progresso del 17,2%. Altrove in Europa il clima è invece diverso, con la Germania, nostro principale mercato di sbocco, a ridurre gli acquisti del 2,5%. Per ora a tamponare pensa Londra. Ma l'effetto-panico certamente non durerà».

— L.Or.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### LAVORO

#### CONFERIMENTO DI RAMO D'AZIENDA

## In Banco Bpm accordo su piattaforma Npl: tutele e rientro fino a 15 anni

Con l'accordo raggiunto l'altra sera da Banco Bpm e sindacati (Fabi, First, Fisac, Uilca, Unisin Falcri Silcea Sinfub), sul conferimento di ramo d'azienda relativo alla gestione degli Npl di Banco Bpm alla società specializzata First Servicing, è stata costruita una cornice di garanzie occupazionali ed economiche per i 153 bancari interessati dall'operazione. Nella premessa sindacati hanno voluto sottolineare la loro contrarietà all'operazione, mentre il gruppo quanto la complessiva operazione sia strategica perché consente di portare a compimento le attività relative al piano di de-risking. «È un'operazione importante per la quale è stato scelto un partner qualificato come Credito Fondiario: questo rappresenta un primo elemento di garanzia per il successo dell'operazione - spiega il condirettore generale Salvatore Poloni - e naturalmente per i colleghi che continueranno a svolgere la propria attività professionale nell'ambito del nuovo assetto, che rappresenta una soluzione industriale e che continua a vedere un coinvolgimento e un ruolo molto importante di Banco Bpm. L'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali consente inoltre di aggiungere una serie di garanzie e tutele in ordine all'applicazione del contratto del credito, ai trattamenti cosiddetti integrativi ed ad una serie di altre misure utili a creare le condizioni perché tutta l'operazione venga vissuta nel miglior modo possibile».

Il trasferimento dei rapporti di lavoro prevede che la titolarità sia in capo a First Servicing. Ai lavoratori verrà conservato il contratto del credito e tutte le discipline in vigore nel gruppo Banco Bpm. Saranno inoltre conservati l'inquadramento, il trattamento economico, il tfr maturato, l'anzianità di servizio e convenzionale, le posizioni individuali su ferie, banca delle ore e permessi. Si intendono inoltre confermate, secondo l'accordo, le condizioni bancarie e le agevolazioni finanziarie. Verranno mantenute le condizioni anche della sanità integrativa e della previdenza complementare.

Nel definire le garanzie occupazionali le parti hanno prestato particolare attenzione al tema della mobilità, alle tensioni occupazionali, all'anzianità e a situazioni personali di fragilità. L'attuale struttura territoriale di First Servicing è distribuita in 16 città, mentre in futuro resteranno aperte sette sedi e proprio per questo è stata prevista la possibilità di rientro in Banco Bpm dei lavoratori esternalizzati nel caso di mobilità superiore a 50 chilometri (per 10 anni), in caso di tensioni occupazionali, cessione di ramo d'azienda, cessione di quota di Banco Bpm a soggetto diverso da Credito Fondiario (15 anni), raggiungimento dei requisiti per la pensione e conseguente accesso al fondo di solidarietà (15 anni) e infine malattie ed esigenze di carattere personale e familiare, come nel caso di titolari di legge 104/92 o con figli minori. Il coordinatore Fabi in Banco Bpm, Piero Marioli, sottolinea che «pur non condividendo l'intera operazione di cessione di crediti non performanti, nel negoziato con l'azienda sono state ottenute garanzie assai importanti. I lavoratori esternalizzati hanno, di fatto, un biglietto di ritorno in tasca e la possibilità di riassunzione sono molteplici».

— Cristina Casadei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTECIPA A IVS - INDUSTRIAL VALVE SUMMIT  
e incontra i leader del settore delle valvole

IVS - Industrial Valve Summit  
3<sup>rd</sup> international exhibition and conference on valve and flow control technologies



LEADING  
THE GLOBAL MARKET FLOW

MAY 22<sup>ND</sup> > 23<sup>RD</sup> 2019  
BERGAMO - ITALY

REGISTRATI SUBITO  
[WWW.INDUSTRIALVALVESUMMIT.COM](http://WWW.INDUSTRIALVALVESUMMIT.COM)

Partecipare a IVS - Industrial Valve Summit ti dà l'opportunità di condividere conoscenze, esperienze e idee con altri professionisti e leader del settore.

#### IVS - Industrial Valve Summit è:

- » Il forum per il settore delle valvole industriali
- » Il summit per le nuove tecnologie e innovazioni
- » L'appuntamento per scoprire le nuove tendenze del settore
- » La piattaforma per le strategie di investimento
- » Il luogo di incontro per esperti e specialisti da tutto il mondo

LA PARTECIPAZIONE A IVS 2019 È GRATUITA  
REGISTRATI E SCARICA IL TUO PASS - [WWW.INDUSTRIALVALVESUMMIT.COM](http://WWW.INDUSTRIALVALVESUMMIT.COM)



Segreteria organizzativa  
Tel +39 035 3230911  
Fax +39 035 3230966  
e-mail: [info@industrialvalvesummit.com](mailto:info@industrialvalvesummit.com)



Seguici:



ORGANIZERS

ENTE FIERA  
PROMOBERG

CONFINDUSTRIA BERGAMO